



Comune di
Camerano (AN)

Resoconto stenografico integrale Consiglio comunale del 03/11/2025 lunedì 03 novembre 2025

Resoconto da supporto digitale

Vice Presidente del Consiglio

Barbara Mori

Segretario Generale

Dott.ssa Stella Sabbatini

INDICE DEGLI INTERVENTI

BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	4
DOTT.SSA STELLA SABBATINI - Segretario Generale	4
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	4
DOTT.SSA STELLA SABBATINI - Segretario Generale	4
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	4
DOTT.SSA STELLA SABBATINI - Segretario Generale	5
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	5

- QUESTION TIME

MARINELLA IPPOLITI - Consigliere - Nuovamente Camerano	5
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	5
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	6
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	7
MARINELLA IPPOLITI - Consigliere - Nuovamente Camerano	7
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	7
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	8

1 - 1) Opera Pia Ceci: discussione;

FRANCESCO MARZOCCHI - Consigliere - Nuovamente Camerano	8
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	10
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	10
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	10
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	10
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	12
PIERGIACOMI MASSIMO (PRESIDENTE FONDAZIONE CECI) -	12
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	17
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	18
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	18
FRANCESCO MARZOCCHI - Consigliere - Nuovamente Camerano	18
ORIANO MERCANTE - Sindaco	19
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	19
VITTORIO DI STAZIO (CONSIGLIERE FONDAZIONE CECI) -	19
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	22
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	23

BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	23
MARINELLA IPPOLITI - Consigliere - Nuovamente Camerano	23
PIERGIACOMI MASSIMO (PRESIDENTE FONDAZIONE CECI) -	26
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	28
DON LORENZO ROSSINI (PARROCO) -	28
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	30
DON LORENZO ROSSINI (PARROCO) -	30
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	31
VITTORIO DI STAZIO (CONSIGLIERE FONDAZIONE CECI) -	31
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	32
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	32
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	32
RENZO PINCINI - Consigliere - Nuovamente Camerano	32
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	33
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	33
RENZO PINCINI - Consigliere - Nuovamente Camerano	34
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	34
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	34
FRANCESCO MARZOCCHI - Consigliere - Nuovamente Camerano	34
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	35
MARINELLA IPPOLITI - Consigliere - Nuovamente Camerano	35
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	35
MARINELLA IPPOLITI - Consigliere - Nuovamente Camerano	35
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	36
LUCIANO LUCCHETTI - Assessore Esterno	36
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	37
FRANCESCO CARELLA - Consigliere - Camerano Unita	37
BARBARA MORI - Consigliere - Gruppo Misto	37

La seduta inizia lunedì 03 novembre 2025 alle ore 21:00.



BARBARA MORI

Consigliere - Gruppo Misto

Buonasera a tutti. Ci scusiamo per il ritardo, ma purtroppo il Presidente del Consiglio non ci può raggiungere; e quindi io, come persona più anziana del Consiglio, prendo il suo posto, ai sensi dell'articolo cinque del regolamento comunale. Procedo con l'appello.



DOTT.SSA STELLA SABBATINI

Segretario Generale

Allora. Mercante Oriano, assente, sì, momentaneo. Sordoni Chiara. Mori Barbara, presente. Principi Marco, assente. Roldi Roberto, presente. Carella Francesco, presente. Marincioni Giacomo, assente, ma, ecco, il Sindaco quindi dovrebbe arrivare. Pini Federico, presente. Sabbatini Stefania. Ippoliti Marinella. Marzocchi Francesco, presente. Piastrellini Sabrina. Pincini Renzo È presente anche l'Assessore esterno Lucchetti Luciana.



BARBARA MORI

Consigliere - Gruppo Misto

L'ordine del giorno, per favore?



DOTT.SSA STELLA SABBATINI

Segretario Generale

Allora, possiamo nominare gli scrutatori.



BARBARA MORI

Consigliere - Gruppo Misto

Nomino gli scrutatori: Pini e Pincini. Un altro? Carella.

**DOTT.SSA STELLA SABBATINI**

Segretario Generale

Prima di passare alla trattazione bisogna dire che è intervenuta una question time.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

È intervenuta una question time e quindi passo la parola al Consigliere Marinella, che l'ha presentata. Gli uffici mi hanno chiesto di parlare uno alla volta; perché, purtroppo, quando devono fare il resoconto del Consiglio Comunale, ci sono delle difficoltà, perché siamo portati a parlare uno sopra l'altro. Quindi vi chiedo di intervenire con ordine e senza sovrapporre le voci. Grazie. Passo la parola

**Punto ODG****QUESTION TIME**

a Ippoliti Marinella

**MARINELLA IPPOLITI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

Presento questa Question Time in quanto si apprende, dalla lettura degli articoli usciti nella giornata di ieri sulla stampa locale, che gli indennizzi per l'alluvione del settembre 2024 sono stati trasferiti dalla Regione al Comune di Camerano, da oltre tre mesi. Ciononostante, le procedure di liquidazione ai cittadini interessati ed ammessi risultano non ancora completate. Viene altresì riferito, dalla stessa fonte, che gli interessati riscontrano difficoltà nel rapportarsi con i tecnici comunali, che con loro si interfacciano. Si chiede, nel merito di quanto rappresentato, un'urgente informativa al Consiglio Comunale.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Passo la parola all'Assessore Lucchetti, per rispondere alla question time.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Allora, è con molto piacere che approfitto di questa occasione per fare la chiarezza su questo argomento; chiarezza che adesso dire fantomatico comitato è un po' grosso, però un comitato colorato, con Camerano un tantino ce l'ha. Perché Camerano, su 47 privati e 25 imprese, su 47 privati ce ne sono ancora solo due da liquidare, su 25 imprese solo cinque sono da liquidare perché devono completare la documentazione. Quindi ha fatto 36 liquidazioni sui privati e 20 sulle imprese. Ancona ancora deve cominciare, guarda caso Ancona è il Comune virtuoso. Numana è virtuosissima, non ha pagato nessuno. Camerano è quello.. Perché con questo comitato, quando fa le riunioni, ci faccio a cagnara, perché mette le cose esclusivamente a comodo suo. Io dico sempre che, se il comitato che difende la Regione a spada tratta, avesse sostenuto la Regione a completare tutto... Perché la Regione ha avuto tutto il materiale a ottobre, novembre e dicembre, a gennaio era pronta; poteva fare, aveva tutto il materiale per fare le liquidazioni, tutto. Cosa ha fatto? Ha dato tutto il materiale ai Comuni da ricontrollare, gli ha dato i soldi. Bel lavoro, la Regione ha fatto un bellissimo lavoro e tutto questo per fare questa immensa decisione ci ha messo da gennaio al 31/08, quando ci ha dato i soldi. Il Comune ha dovuto ricontrollare tutto. Uno dei casi, non faccio naturalmente il nome, ma uno dei casi, quello che ha fatto uscire questo articolo, aveva portato a giustificazione della documentazione un divano della casa Alaspio, con documento di trasporto e scaricato a Osimo. Gli è stato chiesto di rettificarlo. Gli è stato fatto osservare che, in base alle dichiarazioni che aveva fatto, aveva diritto a un contributo di 5.000 € e non di 4.700 come aveva chiesto. Ha portato la documentazione a rettifica, l'ha scaricata alla fine a Osimo. Ha portato la documentazione per gli ulteriori 300 € e ha avuto 5.000 €. Questo è perché gli uffici si mettono di traverso alle posizioni. Quando questo comitato fa queste sparate, sono colorate politicamente, a me, scusate il termine, c'è il pubblico, non si possono dire le parolacce. Non è corretto. L'ho detto al dottor Pesaresi personalmente, non è corretto sbugiardare un Comune e non sbugiardare gli altri. Il Comune di Camerano è il più virtuoso in questo senso; è quello che ha fatto più liquidazione di tutte ed è quello che sulla stampa viene messo come la pecora nera. E' inaccettabile, gliel'ho detto a Pesaresi e lo ripeto a tutti, è una cosa vergognosa.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Ippoliti vuole replicare, mi pare.

**MARINELLA IPPOLITI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

Questa era una question time che è venuta spontanea, visto quello che era scritto nella stampa. Adesso, evidentemente, abbiamo toccato una nota dolente e quindi vedo molto risentimento nell'Assessore. Mi dispiace di aver scatenato, insomma, questa proprio stasera, che, insomma, penso che magari gli animi avranno motivo di riscaldarsi per altri motivi. Io credo che, se questo è, lei ha citato soltanto alcuni Comuni, Osimo mi risulta che abbia liquidato tutto; ma se effettivamente questo è, è giusto comunque che il Comune dia un'opportuna replica, nella stessa sede dove sono apparse insomma queste parole. Perché sinceramente a me, come cittadino di Camerano, vedermi additato in questo modo è dispiaciuto molto. Adesso io non so quali sono i rapporti con questo comitato. Allora, io mi ripropongo, visto insomma la risposta che ha dato questa sera lei molto accalorata, magari di approfondire la questione anche con questo comitato. E vediamo effettivamente, perché mi sembra un po' strano che siano apparse certe parole, che non hanno effettivamente nessun fondamento. Allora, c'è qualcosa che non mi porta. Poi, per carità, la precedenza, e sicuramente quello che lei ha riferito, è più attendibile di quello che viene riportato in un articolo di giornale estemporaneo. Però magari anch'io mi ripropongo di approfondire la questione, perché è giusto che venga dato risalto a quella che è effettivamente una situazione, che invece è di assoluta normalità. Quindi rimando magari a una successiva interrogazione sul tema, anche perché forse, quando la tratteremo, tutte le liquidazioni saranno magari andate a buon fine. Ci auguriamo.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Domani consegniamo al giornale. diciamo. un articolo per puntualizzare questi aspetti che sono di parte, esclusivamente di parte. Concludo con quel caso. che ha scatenato questo affare; perché è amico di un personaggio importantissimo, un personaggio importantissimo. Che ha detto: "Io sono amica di... e debbo". E ha avuto due giorni di ritardo, perché il

funzionario ha detto, alle liquidazioni, ha dovuto rendicontare alla Regione Marche tutte le spese di un contributo, altrimenti lo avremmo perso. Quindi l'ufficio ha detto: prima le liquidazioni i riscontri della Regione, due giorni di ritardo per questa persona; alla quale sono stati dati 5000 € invece dei 4700 richiesti e invece di una denuncia per falso, gli abbiamo fatto correggere i documenti.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Passiamo allora al motivo della riunione di questa sera, che era stata fatta in base all'articolo 25 del 49, del regolamento del Consiglio comunale. Sull'argomento

1**Punto 1 ODG****1) Opera Pia Ceci: discussione;**

dell'opera Pia Ceci. Passo la parola al primo firmatario, Marzocchi Francesco, per esporre la richiesta, che era da parte sia della sottoscritta che del gruppo Nuovamente Camerano.

**FRANCESCO MARZOCCHI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

Sì, grazie, grazie Consigliere. Allora, credo che, per opportuna conoscenza anche del pubblico da casa, è meglio che legga bene tutta, insomma, la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale aperto. Ingresso della Fondazione Ceci nella disciplina del terzo settore. I Consiglieri Comunali dei gruppi Nuovamente Camerano e Gruppo misto portano all'attenzione del Consiglio Comunale quanto segue. Premessa. Con il decreto legislativo n 117 del 2017 è stato introdotto il codice del terzo settore, il quale riforma interamente la disciplina giuridica e fiscale degli enti di carattere privato; che, senza fini di lucro, sono costituiti per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento (in via esclusiva o principale) di una o più attività di interesse generale, identificandoli negli enti del terzo settore. In considerazione della natura della Fondazione Ceci, e delle motivazioni per le quali la stessa è stata costituita e delle modalità con le quali la stessa è stata da sempre gestita, l'ingresso nel registro unico nazionale del terzo settore, RUNTS, rappresenta un passaggio necessario al fine di mantenere intatte le volontà dei fondatori. Con

l'entrata in vigore della parte fiscale del CTS, titolo decimo, a partire dal 01/01/2026, le ex IPAB, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, iscritte al RUNTS, potranno beneficiare del nuovo regime fiscale di favore previsto per gli enti del terzo settore. Il quale consente di detassare i proventi che derivano dall'attività di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria; a condizione che gli utili siano reinvestiti nelle predette attività e che non siano deliberati i compensi agli Amministratori. Mentre le fondazioni ex IPAB, che non entreranno nel RUNTS, verranno considerate soggetti passivi IRES ordinari, senza agevolazioni fiscali per ciò che attiene alle rette incassate delle famiglie; pur operando senza fini di lucro, con notevole impatto su costi e tariffe. I sottoscritti Consiglieri Comunali invitano quindi il Consiglio Comunale a valutare il vantaggio di tale adesione. Riepilogando, i vantaggi dell'iscrizione alla RUNTS sono: la detassazione delle rette, le rette incassate dall'ente non saranno imponibili ai fini fiscali, l'accesso ai finanziamenti ai bandi e a nuove forme di finanziamento, la partecipazione a bandi riservati agli ETS, l'accesso al 5x1000, rapporti convenzionali con le pubbliche amministrazioni più agevolati e formalizzati, la coprogrammazione e coprogettazione, la possibilità di riconoscere importanti agevolazioni fiscali ai donatori (articolo 83 del del decreto legislativo 1172017), il riconoscimento e trasparenza di maggior fiducia da parte delle utenze degli enti pubblici, l'inserimento in reti strutturate del terzo settore, una maggior trasparenza dell'obbligo di pubblicazione dei dati nel registro unico del terzo settore. I sottoscritti Consiglieri Comunali evidenziano le seguenti controindicazioni e obblighi conseguenti invece al mancato passaggio al terzo settore: l'obbligo di adeguamento statutario con atto notarile, la redazione di bilanci conformi agli schemi ministeriali di cui al decreto ministeriale del 05/03 del 2020 e dei bilanci sociali secondo le linee guida ministeriali, il controllo da parte degli uffici RUNTS e del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, tassazione con IRES in misura piena dei redditi commerciali. Le attività istituzionali, e quindi di assistenza, e commerciali, come ad esempio gli affitti di alcuni locali di proprietà, subiranno invece una tassazione diversa; e per la parte commerciale in questo momento, che per la parte commerciale in questo momento è molto marginale. I sottoscritti Consiglieri Comunali segnalano che, per entrare nel RUNTS, occorre necessariamente apportare alcune modifiche allo statuto dell'opera Pia Ceci. Ovvero: aggiornare il proprio oggetto sociale, in linea con l'articolo cinque CTS; inserire clausole specifiche sul divieto di distribuzione degli utili, eliminando ogni riferimento in contrasto; prevedere il divieto di remunerare gli organi sociali, incluso il presidente; eliminare, o meglio alleggerire, le clausole statutarie attuali che siano indicatori di un rapporto di dipendenza dal Comune di Camerano. Con particolare attenzione a: eliminare la decadenza dei Consiglieri, in caso di cessazione del Consiglio Comunale in carica; eliminare la devoluzione del patrimonio a favore del Comune di Camerano e sostituire con la

devoluzione ad altri DTS; eliminare il parere vincolante del Consiglio Comunale sulle modifiche statutarie. La nomina da parte della pubblica amministrazione, degli amministratori delle fondazioni ex Ipab è quindi da intendersi come mera designazione, intesa quindi come espressione della cittadinanza. I sottoscritti Consiglieri Comunali ricordano poi che, nel 2012, l'allora CdA della Fondazione Ceci fece un'interpellanza all'agenzia delle entrate e, sulla base della risposta ricevuta, fiscalmente l'attività di assistenza sociosanitaria della fondazione è stata sempre inquadrata e trattata come attività non commerciale. Sono anche enti del terzo settore (audio disturbato), è stata classificata come non commerciale, rappresentando pertanto una forma, una norma di favore per tali strutture. Un po' qual è realmente i pro e i contro dell'adesione al RUNTS, o la trasformazione definitiva in ente commerciale della Fondazione Ceci. Quindi io chiederei magari, non so se spetta a lei Consiglieria Mori, di fare intervenire.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Allora, prima facciamo intervenire, su grande richiesta, l'Assessore Luchetti.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Non ho nessun problema a intervenire.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Come rappresentante diciamo di maggioranza.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Sarebbe più corretto prima sentire tutte, diciamo, le espressioni non a favore, ma che diciamo, per le quali necessitano questo... Va benissimo. Sarò molto molto breve. Per prima cosa vorrei chiedere, dopo, un cenno di risposta a Marzocchi; perché non riesco a capire la frase che questo passaggio è necessario al fine di mantenere intatte le volontà dei fondatori.

Allora, se non ho letto male l'atto di fondazione, che è un atto notarile, quindi non è che se l'è inventato qualcuno scrivendo delle cose a casaccio. Il donante, la famiglia Ceci, con l'atto ha espresso due concetti fondamentali: fare beneficenza alle persone anziane e indigenti del Comune di Camerano e mettere questa azione sotto il controllo allora pubblico, allora era l'IPAB, con la legge Crispi del 1865 Quindi questi sono i due pilastri su cui fonda la Fondazione Ceci: l'aiuto ai cameranesi indigenti e il controllo pubblico di questo aiuto. Adesso mi spiegherà come il passaggio al terzo settore, che esclude il controllo pubblico, si combacia con la volontà dei fondatori. Detto questo, la questione è molto complessa perché questa fondazione, alla quale io faccio i complimenti per come è guidata... Ma veramente, non è una presa in giro. E' guidata in una maniera ottima, è una realtà eccezionale per Camerano, anche economica, è guidata benissimo. Ha fatto cose strabilianti, nel valorizzare il patrimonio e nel gestire le necessità degli indigenti cameranesi; ed è gestita bene. E io mi auguro che, qualunque sia l'esito di questa richiesta di trasformazione, continui con la stessa capacità e volontà di servire; perché veramente, anche economicamente per voi amministratori di questa società, è un servizio che date ai cittadini. Non è un impiego o uno stipendio, per cui uno è bravo ma viene pagato. Qui sono bravi e basta, perché non sono pagati, quindi doppiamente bravi. Oh, e per questo io personalmente, ma anche la maggioranza, ci si augura che non venga assolutamente stravolta l'efficienza e la funzionalità di questa fondazione, organizzazione, chiamiamola per il momento Fondazione Ceci. Detto questo, al di là di diciamo innegabili vantaggi della soluzione prospettata, ci sono due questioni fondamentali, due. Una è una scelta politica, è scritto bene qui, è un parere politico: se eliminare il controllo del Comune oppure no. Questa è una scelta che spetta al Consiglio Comunale intero. Io io mi auguro, la maggioranza si augura, che sia una scelta all'unanimità; se mantenere il controllo comunale, così come vuole il donatore, oppure no. E' una scelta politica. La seconda è una scelta tecnica, un tantino più complessa. Diceva un vecchio politico della prima Repubblica, quando c'erano questo genere di cose: è un elemento pregiudiziale e pregiudizievole. Si tratta della retrocessione del patrimonio. Queste due parole non sono dette a casaccio. Pregiudiziale, perché è pregiudiziale; e pregiudizievole perché determina un danno erariale. Di fronte a questo, io ho chiesto, e la maggioranza mi appoggia, di subordinare qualsiasi altra decisione nel merito a una richiesta che sta partendo - il Segretario l'ha già predisposta e domani parte - alla Corte dei Conti, per avere una risposta dall'organismo massimo di controllo e di gestione, quello che nel caso contrario ci applicherà le sanzioni, e a tutto il Consiglio Comunale. Perché lo paga tutto il Consiglio Comunale, soprattutto quelli che lo votano a favore; gli altri sono chiamati, poi se la dovrebbero sgataolare, ma comunque non ci fa bella figura il Consiglio Comunale in questo caso. Aspettiamo un po' per avere dalla Corte

dei Conti un responso se questo elemento, relativo alla devoluzione del patrimonio, è un elemento che comporta danno erariale oppure no al Comune. Perché se è un danno erariale, noi, 13 persone, ne rispondiamo. Chiaro? Questa è la risposta della maggioranza. Adesso se, Presidente, vuole continuare a esporre gli innegabili vantaggi, una volta risolti questi due nodi, che la proposta fa, Massimo, vieni pure. Prima mi piacerebbe sapere, diciamo ecco, il rapporto tra la volontà dei donatori, dei fondatori, e perché è necessario passare, per mantenere questa volontà, al terzo settore.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Passo la parola, allora, al Presidente della Fondazione Ceci, Piergiacomini Massimo

**PIERGIACOMI MASSIMO (PRESIDENTE FONDAZIONE CECI)**

Buonasera a tutti. Allora, le questioni sono tante e incominciamo dal documento che ha letto il Consigliere Marzocchi e le cose ivi contenute. Quel documento che, un po' articolato diversamente, ha illustrato, ha letto il Consigliere Marzocchi, è praticamente un documento che, nella sostanza, è stato elaborato dai nostri consulenti che ci stanno aiutando in questa scelta. E quindi la totalità delle cose scritte lì, poi dopo um ho preparato anch'io un documento da leggere in modo che rimanga traccia, anzi poi ho fatto anche le copie, le darò a ciascun Consigliere Comunale in modo che lo leggete; tanto stasera non dobbiamo, non dovete votare nulla, quindi, ecco, che rimanga a traccia e serva per i ragionamenti futuri che volete fare. Quindi il contenuto del documento che ha presentato il Consigliere Marzocchi sono da parte, io adesso parlo a titolo personale ma quello che dico l'abbiamo condiviso all'interno del Consiglio d'amministrazione, dove non abbiamo - in questi quattro anni di lavoro assieme - preso nessuna delibera con distinzione di posizione. Abbiamo sempre votato tutto l'unanimità, c'è un clima di massima collaborazione e quindi, anche su questo credo che poi dopo c'è qualche altro Consigliere qui che vorrà intervenire e potrà integrare ovviamente il mio intervento; ma diciamo che io ho cercato di interpretare, nelle cose che vi ho scritto e che vi dirò, quello che è un po' il pensiero emerso da ragionamenti fatti dell'intero CDA. Quindi dicevo, il contenuto del documento di Marzocchi è assolutamente condivisibile, perché viene appunto dallo studio dei nostri consulenti. Ci sono, chiaramente la decisione di entrare o meno, di modificare lo statuto in modo tale da consentirci di entrare nell'ambito del terzo

settore è una decisione squisitamente politica; perché non c'è nessuna legge che ce lo obbliga, a differenza del 2011, che eravamo costretti entro il 30, vabbè il tempo è stato spostato un paio di volte, però alla fine entro il 30 giugno del 2011 dovevamo decidere se si dovevano sciogliere per forza per legge le IPAB, e potevano trasformarsi in fondazioni o in aziende e servizi. E noi qui a Camerano decidemmo, il 29 di giugno, all'unanimità del Consiglio Comunale, di intraprendere la strada di fondazione. Non è che la strada dell'azienda servizi fosse poi scandalosa o una roba talmente... Era una discussione, fummo abbastanza incerti, è durata parecchio tempo la discussione perché c'erano delle differenze, dei pro e dei contro su entrambe le opzioni. Però noi facemmo qui insomma questo ragionamento tutti assieme e votammo tutti all'unanimità. Io auspico che, dopo questa discussione che inizia questa sera, si possa raggiungere la stessa, con la stessa unanimità di espressione del voto del Consiglio comunale, a un eventuale statuto condiviso da tutto il Comune; perché lo statuto della fondazione non è che è della maggioranza o dell'opposizione, serve per erogare servizi alla nostra comunità e quindi credo che è opportuno lavorare assieme e trovare un'intesa in questo senso. Capisco anche le perplessità sollevate dall'Assessore Lucchetti, in merito a dubbi di presunto danno erariale. Se non c'è certezza dell'interpretazione di queste scelte che andremo a fare, di queste proposte di statuto, credo che sia corretto far star tranquilli e sereni i Consiglieri; in modo tale, ecco, che si vota insomma con la coscienza tranquilla. Però comunque è una scelta puramente politica, perché ammesso anche che si possa, che sia condivisibile e si possa procedere alle modifiche che andremo a proporre, ma non è che sono obbligatorie come quelle del 2011. Non ci sono scadenze e quindi è una scelta che va fatta. Però le motivazioni, per le quali noi stiamo lavorando da un po' di tempo e tra l'altro ci siamo incontrati, ritorno al discorso di prima di collaborazione tra maggioranza e opposizione all'interno del CDA del Ceci, cioè che non c'è una distinzione. Tant'è che noi abbiamo fornito, e ci siamo incontrati con i gruppi... Noi dico nominati dalla, diciamo così, compagine di maggioranza. Ci siamo incontrati con il gruppo di maggioranza, per spiegare le cose che avevamo fatto, che ci avevano, diciamo così, consigliato i nostri esperti tecnici. Altrettanto ha fatto il Consigliere espressione della minoranza, con il suo gruppo; tant'è che l'ordine del giorno, presentato questa sera, l'ordine del giorno insomma a base di questa discussione, ha preso quasi pari pari il documento che abbiamo, che abbiamo elaborato all'interno del Ceci. Ripeto, nessuno ci obbliga a farlo, il problema è valutare ovviamente la legittimità dell'atto e poi i vantaggi che ne potrebbero derivare. Prima di leggere il documento, un'altra cosa. Rispondo io anche se la domanda forse l'aveva fatta Marzocchi, riguardo il fatto che la volontà del Ceci al comune e non comune. In quel tempo, nel 1912, quando è stata fatta la fondazione, nel 1930, questi servizi per i cittadini li poteva fare solo la pubblica

amministrazione. Non era demandato ai privati farlo, quindi non poteva proprio essere fatto diversamente a suo tempo. Quindi il motivo è semplice: il quadro legislativo si è voluto. Io v'apparecchio del tempo. Avevo preparato due interventi, uno di 10 pagine dove ripercorrevo tutti i passaggi, però poi ho deciso che era troppo lungo; e oggi ho lavorato per accorciarlo in tre pagine soltanto. Però il quadro normativo è cambiato molto e, se questa sera siamo qui a discutere della possibilità o meno di cambiare e dell'opportunità di cambiare lo statuto, è proprio dovuto a una variazione del quadro normativo. Introdotto dalla legge 117 del 2008, che chiaramente ha finalmente - direi finalmente perché è durato vent'anni il percorso di studio, di approfondimento di questa materia - deciso di regolamentare questa cosa. Quella non è l'unica legge, perché quella è la prima legge dalla quale poi sono partiti i regolamenti; poi è stata quella legge lì che in realtà poi demanda alle Regioni il potere di legiferare in merito e di stabilire come procedere a questo passaggio. Quindi è stato solo un primo passaggio; tant'è che poi, insomma, siamo arrivati a, diciamo così, noi all'approvazione dello statuto. Dello statuto alla fine del 2011, ma alla decisione di passare, di optare per la scelta della fondazione, appunto, il 29/06 del 2011; quindi è stato un percorso lungo. Quindi per quanto riguarda, diciamo così, la bontà e la motivazione di questa scelta. Adesso io vado, così, ripeterò probabilmente quasi tutte le cose che ha detto Francesco Marzocchi, perché sono riprese da qui; però le ho messe, diciamo così, in un altro modo. E poi alla fine ho anche scritto due righe, indicando quello che probabilmente il Comune va a perdersi da questa manovra; in termini di, chiamiamolo così, di potere tra virgolette. Non è la parola giusta, ma non me ne veniva una migliore. Adesso, per essere più preciso, leggo questo, poi vi lascio copia. Nel 2011, alla luce del contesto legislativo allora vigente, questo Consiglio Comunale, su proposta del CDA dell'opera Pia Ceci, approvò, con la delibera numero 54 del 29/06/2011, l'atto d'intesa tra Comune e opera Pia Ceci; propedeutico per la trasformazione dell'IPAB in fondazione. E poi, con la delibera 104 del 28/11/2011, approvò, dopo un lungo e approfondito confronto con il CDA dell'opera Pia Ceci, lo statuto per la nuova fondazione Ceci, proposto dal CDA della stessa opera Pia Ceci. Per la cronaca, ricordo che il primo, diciamo l'atto d'intesa è stato approvato, come dicevo prima, all'unanimità; mentre invece lo statuto è stato approvato soltanto dalla maggioranza, ma non sulle questioni fondamentali, perché eravamo tutti d'accordo e avevamo lavorato assieme, ma su dei particolari, su tre in particolare, su due emendamenti che ha proposto il Consigliere Rabini a suo tempo, che erano relativi al compenso del vicepresidente. Perché su tutto il resto veniva poi scritto - oggi ho riletto l'integrale del testo dell'intervento del Consigliere Rabini - veniva diciamo valutato positivamente il lavoro svolto. E quindi nella sostanza la totalità dello statuto era condivisa, ma soltanto che questo punto, relativo all'indennità, alla sua, diciamo così, proposta di

integrazione fatta, che è stata respinta dalla maggioranza; per cui ha spinto, diciamo così, al voto contrario. Però in realtà c'era stato sempre un percorso condiviso di tutti. Nel 2017 fu approvato, con il decreto legislativo n 117, il cosiddetto codice del terzo settore; del quale se ne discuteva da anni in Parlamento. Il codice del terzo settore ha riformato interamente la disciplina giuridica e fiscale degli enti di carattere privato, che, senza fini lucro, sono costituiti per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; mediante lo svolgimento in via esclusiva principale di una o più attività di interesse generale, identificandoli come enti del terzo settore. A parere dell'odierno Consiglio di amministrazione della Fondazione Ceci, in considerazione della storia della natura della fondazione, delle motivazioni per le quali la stessa è stata costituita e della modalità con le quali la stessa è stata da sempre gestita, ritiene che l'ingresso nel registro unico del terzo settore sia un passaggio naturale e necessario, al fine di mantenere intatta la volontà dei fondatori e perseguire la stessa missione storica, utilizzando al meglio la possibilità che il legislatore oggi ci mette a disposizione. Cioè quella legge, il decreto legge 117. Ovviamente, quando nel 2011 fu approvato lo statuto con la delibera 104 del Consiglio Comunale, non si conoscevano i requisiti che sarebbero stati previsti nel 2017 per poter entrare nel RUNTS. Fu approvato uno statuto che, pur collocando chiaramente nell'ambito del diritto privato la costituenda fondazione, cercava di mantenere forte il legame tra la fondazione ed il Comune; e quindi con il nostro territorio. Alla luce di quanto definito nel decreto legislativo 117 e dai successivi aggiustamenti intervenuti allo stesso, per poter entrare, fare entrare la Fondazione Ceci nel terzo settore si rende necessario provvedere a fare alcune modifiche allo statuto vigente. I vantaggi. Con l'entrata in vigore della parte fiscale del codice del terzo settore titolo 10, a partire dal 01/01/2026, il panorama per gli enti exlpab cambia in modo sostanziale. In particolare le fondazioni ex lpab, iscritte al RUNTS, potranno beneficiare del nuovo regime fiscale, previsto per gli ETS dall'articolo 79, comma tre, lettera B e B bis; che consente di detassare i proventi che derivano dall'attività di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria, a condizione che gli utili siano reinvestiti nelle predette attività e che non siano deliberati i compensi a favore degli amministratori. L'ingresso del RUT potrà fornire alla Fondazione ulteriori opportunità, quali: la partecipazione a bande riservate e aperte, riservati o aperti anche agli ETS. A titolo di esempio, ricordo che il 07/08 è stato approvato, con un decreto legislativo, il conto termico 3.0. La fondazione nei prossimi anni dovrà eseguire importanti lavori, stimati per circa, per oltre 1 milione di euro, che potrebbero essere interamente e parzialmente finanziati dal conto termico 3.0. L'accesso al 5x1000, la raccolta di fondi per progetti specifici, rapporti convenzionali con la PA più agevolati e formalizzati (coprogettazione e coprogrammazione), possibilità di riconoscere importanti agevolazioni

fiscali ai donatori, articolo 83 del DL 117/2017. L'esenzione IMU per gli immobili utilizzati per l'attività principale. maggiore fiducia da parte dell'utenza e degli enti pubblici, grazie anche alla maggiore trasparenza data dall'obbligo di pubblicare i dati nel registro unico del terzo settore, bilancio dell'esercizio e bilancio sociale. Inserimento nelle reti strutturate del terzo settore. E, a fronte di questi vantaggi, ci sono degli obblighi previsti ovviamente; il primo dei quali è l'adeguamento dello statuto, perché altrimenti non è possibile entrare nel terzo settore, e questo va fatto con atto notarile. Redazione dei bilanci conforme agli schemi ministeriali del DM 05/03/2020 e dei bilanci sociali, secondo le linee guida ministeriali. Ecco, i bilanci sociali noi non eravamo tenuti ad applicarli, ad approvarli con il regime attuale. Controllo anche da parte degli uffici del RUNTS e del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, degli atti che fa la fondazione. Quindi è una maggiore diciamo tutela, di per sé, questo fatto. Le modifiche statutarie necessarie per poter entrare nel RUT sono: aggiornare il proprio oggetto sociale, in linea con l'articolo cinque del CTS, attività di interesse generale. Quindi vanno specificate, secondo quanto previsto dall'articolo cinque. Inserire clausole specifiche sul divieto di distribuzione degli utili. Provvedere il divieto di remunerare gli organi sociali, incluso il presidente. Alleggerire le clausole statutarie attuali, che sono indicatrici di un rapporto di dipendenza dal Comune, ed in particolare: eliminare la decadenza dei consiglieri in caso di cessazione del Consiglio Comunale in carica, di cessazione anticipata del Consiglio comunale in carica; eliminare la devoluzione del patrimonio a favore del Comune di Camerano, e sostituire con devoluzione ad altri ETS, come previsto dall'articolo nove del codice del terzo settore. Eliminare il parere vincolante del Consiglio comunale sulle modifiche statutarie. Resta in campo al Consiglio Comunale la nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione Ceci, così come oggi. Poiché lo stesso articolo quattro, del codice del terzo settore, esclude che questa nomina sia una forma di controllo, poiché è intesa come espressione della cittadinanza. Conclusione. Alla luce dell'entrata in vigore della riforma fiscale del terzo settore, le fondazioni ex IPAB iscritte a RUNTS potranno beneficiare delle attestazioni e delle agevolazioni indicate in precedenza, con importanti vantaggi economici e gestionali per l'ente; e per coloro che decideranno di sostenere l'ente, attraverso le donazioni. E, di conseguenza, per le famiglie degli ospiti della casa di riposo e della residenza protetta. Si ritiene che questo rappresenti un elemento cruciale di sostenibilità e di sviluppo per la Fondazione Ceci per i prossimi anni e che, diciamo, il costo degli adempimenti aggiuntivi sia ben ripagato e compensato dai benefici che la fondazione ne potrebbe trarre. Ho scritto un'appendice a questo, diciamo, elenco di vantaggi e svantaggi. Così: a completamento di questa breve analisi, si riportano gli aspetti che potrebbero essere considerati peggiorativi per i Comuni, in quanto considerabili come una perdita di potere del Comune stesso, a seguito

delle modifiche statutarie che obbligatoriamente vanno fatte per poter entrare nel RUNTS. Cioè non è una volontà nostra, un capriccio nostro, modificare lo statuto e uscire dal controllo del comune. Questo dipende dalla scelta che si vuol fare. Se si vuole entrare nel RUNTS, bisogna rispettare le indicazioni previste nella 117. Non ci potrà più essere il legame diretto tra elezione del nuovo Consiglio comunale e del nuovo CDA della fondazione; e cioè, in caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale, il CDA resterà comunque in carica fino alla fine del suo mandato di cinque anni. Al Consiglio Comunale non spetterà più la possibilità di esprimere un parere vincolante, per eventuali modifiche dello statuto. Questa cosa è del tutto normale per le fondazioni di diritto privato, in quanto non prevista da nessuna legge. In caso di scioglimento della fondazione, il patrimonio non potrà più passare al Comune, ma bensì ad altro ente del terzo settore del territorio. Occorre comunque tenere in considerazione che lo statuto attuale, che anche con lo statuto attuale, il patrimonio è della Fondazione Ceci e non del Comune. E, in caso di scioglimento della fondazione, il Comune non potrà comunque disporre liberamente dell'eventuale patrimonio; in quanto lo dovrà usare per continuare il proseguimento delle finalità e, possibilmente, delle attività previste dai fondatori iniziali. Oggi ci sembra abbastanza inverosimile l'ipotesi che la Fondazione Ceci possa decidere di sciogliersi, cedendo tutto il patrimonio al Comune; il quale, a sua volta, dovrà utilizzarlo per fare, o far fare, le stesse attività che oggi fa la Fondazione Ceci. Da ultimo, il potere di nomina dei quattro Consiglieri resta invariato, al pari di oggi. Nel nuovo statuto, che proporremo prossimamente all'attenzione del Consiglio Comunale, riteniamo che sia opportuno inserire alcune clausole che rafforzino la collaborazione tra fondazione e Comune; senza però poter prefigurare che ci possa essere il controllo del Comune diretto sulla fondazione, pena la bocciatura della richiesta di ingresso nel terzo settore. Naturalmente riteniamo che il percorso per la costruzione del nuovo statuto debba essere il più condiviso tra CDA della Fondazione Ceci e il Consiglio Comunale nella sua interezza. Ecco, questo è un po' quello che ho cercato di riepilogare, dopo le diverse chiacchiere, diciamo, e illustrazioni.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Ti ringrazio Massimo per questa esaudiente spiegazione. E adesso chiedo a qualcuno se vuol prendere parola; anche nel pubblico, perché la seduta è aperta e quindi anche il pubblico questa sera può intervenire. Allora, ripasso la parola a Luciano Lucchetti.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Brevissimamente, due precisazioni. Brevissimamente, perché ha detto che il presupposto, il nesso, tra volontà dei fondatori e questo passaggio. E' scritto, la volontà che ci fosse un controllo pubblico è scritto sull'atto e non forza di una legge. Perché ho trovato due... Non stavo giocando col cellulare, stavo cercando un rafforzamento a una mia idea. Santo Stefano di Porto Potenza è del 1921, è un'associazione totalmente privata. Asilo delle suore di Sirolo, 1919, fondazione per fare dei beni questa volta ai bambini, non agli anziani, totalmente privata. Era lo stesso periodo storico, quindi quella del controllo pubblico è una precisa volontà del donatore, testamentaria; con la quale, nel bene o nel male, bisogna scornarsi. Uno. Secondo, il patrimonio. Fino al 2012 metà del patrimonio, perlomeno quello costitutivo, era di proprietà dell'ECA, e quindi del Comune. Con quell'atto notarile è stato, del 2012, della costituzione della fondazione, è stato passato gratuitamente dal Comune all'opera Pia, alla fondazione. Quindi dire che il Comune non c'entra niente con il patrimonio, ritorno a dire i due aggettivi è: pregiudizievole, per quello che significa pregiudizievole, e pregiudiziale, quello che significa per noi.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Passo la parola al Consigliere Marzocchi Francesco.

**FRANCESCO MARZOCCHI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

Grazie Consigliera Mori. Intanto ringrazio il presidente dell'opera di Pia Ceci, perché il nostro intento era proprio quello di portare quanto più all'attenzione e quanti più elementi possibili, per fare tutte le valutazioni del caso. Rispondo anche all'Assessore Lucchetti anch'io con questi due termini: pregiudizievole e pregiudiziale. Ovviamente sotto l'aspetto pregiudizievole è una fattispecie normativa, che solo la Corte dei Conti ci potrà dare evidenza. Quindi quanto prima avremo anche il riscontro della Corte dei Conti, quanto prima riusciremo a portare avanti questo dibattito. Sotto l'aspetto pregiudiziale, poco fa ha dato anche lei un altro, anche tu anzi, non passo a lei, hai dato un altro elemento, che è quello dei privati. Io forse adesso parlo più a titolo personale che come capogruppo. Quello che forse mi lascia un po' più non

dico scettico, ma con delle riflessioni da fare, è proprio il fatto che, se se l'opera Pia Ceci non aderisce al RUNTS e di fatto diventa un'azienda, chiamiamola ente commerciale, ma è a tutti gli effetti un'azienda, ci si espone, visto che non siamo più nel 1912 dove il pubblico era dominante, alla mano lunga dei privati; visti anche i tempi che viviamo. Quindi, qui poi si entra un po' nelle valutazioni più soggettive, che oggettive. Però questo, dal mio punto di vista, ad oggi lascia abbastanza perplesso. Sarebbe interessante anche sentire cosa ne pensa però il Sindaco su questo tema, se possibile.

**ORIANO MERCANTE**

Sindaco

Ci mancherebbe, certo che è possibile. Io ringrazio. il presidente dell'opera Pia Ceci, per il suo intervento, per i suoi chiarimenti. Noi ci siamo già visti un paio di volte, quindi non c'è nulla di nuovo in quello - per me, per me - non c'è nulla di nuovo in quello che dice. Credo che la volontà dei fondatori, dei donatori, fosse quella di avere il controllo pubblico. Credo che il Comune, ripeto quello che ha detto, quello che ha detto Luciano Lucchetti. Credo che il Comune, già proprietario di metà dei beni del Comune, abbia messo la sua parte per questa cosa e vederlo escluso costituirebbe un danno erariale. Credo eh, poi dopo deciderà la Corte dei conti. Quindi approvo completamente quello che ha detto il Consigliere, cioè scusate, l'Assessore Lucchetti, gestore del patrimonio del Comune.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Passo la parola a Vittorio Di Stazio, che ha chiesto, grazie. Che è consigliere della Fondazione Ceci.

**VITTORIO DI STAZIO (CONSIGLIERE FONDAZIONE CECI)**

Grazie. Allora, buonasera a tutti. La prima cosa da chiarire è una perché, ho sentito anche un po' in giro. Questa cosa che noi chiediamo, nel senso di procedure che noi abbiamo fatto. Cioè c'è una legge che è in vigore, è entrata, è arrivata un'altra legge; c'è un'opportunità. Il compito del consiglio d'amministrazione è vedere i pro e i contro e come si fa. Si discute tutto questo, parlo del consiglio d'amministrazione, e si porta una proposta al Comune; perché, nella

situazione attuale, il Comune ha il potere decisionale di cambiare o non cambiare uno statuto. Attenzione, questo è da chiarire, è molto importante. Nel 2011, quando c'era da decidere se rimanere IPAB o passare a fondazione, se noi non facevamo quell'azione, quell'atto, la Regione istituiva, nominava un commissario ad acta. Il quale prendeva tutta l'opera Pia Ceci, passava nelle mani della Regione e la Regione, rispettando il volere dei fondatori, avrebbe gestito la fondazione, scusate, l'opera Pia Ceci per continuare quella determinata azione di supporto alle persone che hanno necessità. Lì eravamo obbligati, cioè c'avevamo una data, c'era un obbligo. E a quell'obbligo, una volta scelto se rimanere IPAB o passare fondazioni, avveniva il cambio dello statuto. È chiaro questo, sì? Okay. Adesso noi vi stiamo portando, più che una proposta, vi stiamo portando a conoscenza che, rispetto a questa cosa che è stata decisa nel 2011, e c'ero anch'io quando fu fatta quella discussione, adesso è diversa. C'è da mettervi a conoscenza che c'è una nuova possibilità, data da una legge che è entrata in vigore attualmente. Noi, fino a quando non esisteva questa legge del terzo settore, la convenienza era quella della fondazione. Senza nessun dubbio. Già io sono famoso per quelle discussioni lì, perché io ho combattuto per non far avere neanche un centesimo agli amministratori. Adesso sono diventato amministratore e ho preso 49 € in un anno. Perché dissi a quel tempo: non diamo i soldi agli amministratori, perché perdevamo l'opportunità in quel caso di avere dei contributi dallo Stato. Cioè mi sono spiegato? Cioè se noi mettevamo anche 100 € a Vittorio al mese, non potevamo prendere tutti i soldi che hanno dato per il Covid, per tutti i vari contributi che sono stati dati. Allora ripeto, non è obbligatorio cambiare; il compito nostro è portarvi a conoscenza di questo, queste opportunità. Io ho sentito che ci sono, secondo l'Assessore Lucchetti, delle perplessità di danni erariali. Nessuno ha detto: voi fra pochi giorni dovete decidere se farlo o non farlo. La procedura è l'Assessore, che poi in realtà non è l'Assessore, è il Comune o il Segretario o il dirigente, che dicono: facciamo questa domanda, vediamo se veramente c'è il danno erariale. Signori, se c'è il danno erariale è stato piacevole stare tutti qui, ci andiamo a mangiare una pizza e abbiamo finito. Cioè ciò che vi abbiamo chiesto non si può fare. Visto quello, tolto quel dubbio lì, poi c'è l'altro dubbio: il Comune avrebbe ancora l'opportunità? Si chiarisce questo come seconda fase. Perché, ripeto, è inutile andare avanti sul vantaggio o svantaggio di una cosa, se non si sono tolti i punti principali. Se è chiarito questo, la decisione che dovete prendere voi è, se succede qualcosa nell'eventualità, nel futuro che avessimo cambiato passando al terzo settore, il Comune cosa può fare, cosa può influire, come può impegnarsi, cosa potrebbe, come potrebbe risolvere eventualmente il problema? Allora, sono più di 100 anni che esiste l'opera Pia Ceci. Io, da quello che ho sentito anche parlando con amici, con conoscenti: ma te sai niente mai, qualche volta? L'opera Pia Ceci non ha mai avuto problemi, mai. Tutti i soldi, che sono stati diciamo non risparmiati, che

sono rimasti in attivo, li vedete coi vostri occhi; avendo visto un, come si dice, altre costruzioni nuove, altre stanze e miglioramenti. Negli ultimi anni, quel poco che io sono andato a guardare - perché non mi andava di andare a vedere robe successe 25 anni fa, perché non essendo stati in quel momento, non posso capire la decisione - il l'opera Pia Ceci ha risparmiato così, non risparmiato, ha messo da parte tutti questi utili, che ci sono stati veramente - scusate il gioco di parole - molto utili, per i lavori di antisismica che stiamo facendo attualmente. Che stiamo parlando di quasi, ripeto la parola quasi, 2 milioni. Noi dovevamo prendere un mutuo da 1 milione e mezzo. Allo stato attuale, se continuiamo così, sia per motivi vari e tutto, forse prenderemo 500.000 €. Ma non è finita, c'è da rifare tutto... Io, scusami Presidente se mi permetto, ma avevi saltato questo piccolo particolare. L'opera Pia Ceci, già il prossimo anno, c'è da rifare l'esterno. Ci sono le colonne da sistemare, tutto il rifacimento di tutta la pitturazione e la sistemazione. Poi c'è da rifare tutti gli asfalti, c'è da finire le fognature adesso i collegamenti nuovi, tutti le gli asfalti, rifare tutti i giardini. Questi lavori si fanno con gli attivi che abbiamo. Cos'è che andrà a influenzare, se rimaniamo così o se passiamo dall'altra parte? Uno ve l'ho detto, il discorso del potere del Comune, di cosa farà della struttura, che io mi auguro che non succeda mai, che all'improvviso il futuro Sindaco o futuro Consiglio comunale nomini cinque, no, quattro persone che non ci stanno più con la testa. Perché per rovinare l'opera Pia Ceci devono iniziare a fare tante di quelle delibere, che cambiano gli statuti e tutto. E in quel caso io vi ricordo un particolare molto importante, che noi possiamo prendere tutte le decisioni che vogliamo, c'è sempre il caro, caro parroco all'interno del Consiglio d'amministrazione. Il quale ha l'obiettivo principale di rispettare il volere dei fondatori, dei Ceci. Quindi già lui, siccome per cambiare uno statuto ci vuole l'unanimità, parlo di eventualmente fossimo passati al terzo settore, già lui, votando contro, non si cambia lo statuto. È chiaro questo? Se il presidente impazzisce, dice: facciamo la torre di Babele nell'opera Pia Ceci, lui lo ferma. Dice: perché devi fare la torre di Babele? Con quei soldi possiamo fare dei beni di qua e di là. Quindi un controllo effettivo ci sarebbe lo stesso. Tutti, questo che adesso volevo completare, scusate, per completare, io voglio farvi capire questa cosa. C'è una somma, che è importante, che riguarda eventualmente, se rimaniamo come fondazione, che dobbiamo pagare di tasse. Se mi rimangono 100.000 € sul bilancio, come attivo, su quei 100.000 € io devo dare 24.000 € allo Stato. Quindi ho 24.000 € in meno da investire in miglioramenti dei servizi. Questa è la cosa più importante, poi ci sono tutti i particolari. Se andiamo di là, possiamo avere lo sconto su questo, fare quell'altro, tutto. Possiamo anche parlarne, ma teniamoci a mente questa linea guida. Ultima parentesi. Io non ho capito perché chi ha fatto il coso del terzo settore, non è andato a studiarsi un po' in giro per l'Italia le situazioni che ci sono. Perché se avessero fatto un bel giro per l'Italia, avrebbero

visto che, oltre le normali associazioni che già facevano del bene, esistevano anche le fondazioni che fanno del bene. Avrebbero potuto, potuto, mettere una piccola clausola, dicendo: se tu fondazione, il tuo scopo è senza scopo di lucro, hai gli stessi diritti di quegli altri, senza dover cambiare. Bastava fare quella piccola postilla nella legge. Non parliamo di politica, perché l'opera Pia Ceci... Questa è un'altra parentesi, me l'avete fatta aprire. Io, da quando sono là, non ho mai visto nessuno che è venuto all'opera Pia Ceci. "Ah guarda, perché te rappresenti il centro sinistra, che è al governo, devi fare questo". Oppure che è venuto qualcuno del centrodestra: "Devi fare così". Non ho mai visto e mai sentito, neanche quando io sono stato 20 anni Consigliere Comunale, che la politica sia entrata all'interno dell'opera Pia Ceci, mai; e non credo che inizierebbe neanche dopodomani, se rimaniamo fondazione o se passiamo a quell'altro. Quindi il fatto che il Sindaco, o eventualmente un altro Consiglio Comunale, decida chi sono i rappresentanti, è Una mera, come si dice, più che altro è una fiducia che si dà a delle persone, per dire: caro rappresentante mio, se sento parlare qualcuno male dell'opera Pia Ceci, te sei nel Consiglio di Amministrazione e mi dici cosa sta succedendo. Serve solo a quello, è un referente della realtà all'interno dell'opera Pia Ceci. Poi per altro, inizieremo un discorso lunghissimo. Quindi sia chiaro, non è obbligatorio, non è obbligatorio; non lo dovete decidere entro oggi o entro una settimana, c'è il tempo per fare tutte le richieste che diceva l'Assessore. Logicamente, sperando che non ci siano i mesi e anni per avere una risposta. La terza cosa, se non volete cambiare adesso, non succede niente perché non è, ripeto, obbligatorio. Fra un anno ne volete parlare ancora, volete cambiare, si può fare. Non siamo al livello del 2011, che abbiamo una scadenza che sennò la Regione si prendeva l'opera Pia Ceci. Quello non c'è, avete tutto il tempo. Cosa succederà se rimandate di tre, quattro mesi? Che nel frattempo l'opera Pia Ceci, in considerazione che è entrata in vigore la legge del terzo settore, dovrà adeguarsi alle nuove regole, che sarebbe quello che vi ho detto. Cioè pagare le tasse, non possiamo fare più questo, possiamo fare quello, non abbiamo ancora il diritto di avere il cinque, scusate, cinque per 1000 e via di seguito. Spero di essere stato abbastanza chiaro su questo piccolo particolare, perché le discussioni sono belle, ma non c'è nessuno da attaccare, nessuno da combattere. Il Comune, voi siete rappresentanti di tutti i cittadini, ne parlate e alla fine decidete. Grazie.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Grazie, Vittorio. Ripasso la parola all'Assessore Lucchetti.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Solamente per una brevissima risposta, per dire qual è la volontà perlomeno della maggioranza. Don Lorenzo, posso usare il Vangelo per rispondere? La parabola dei 10 talenti. Voi siete i servitori bravi ed onesti, vi è stato dato un talento, l'avete portato a 10, e il Signore ve ne dà lode e vi rende grazie e vi dice bravi, continuate. Dico bene, Don Lorenzo? Noi, Amministrazione, non vogliamo essere il servitore cattivo, che prende le frustate dal padrone, assolutamente. Vogliamo essere più bravi di voi, quindi vi asseconderemo in tutto, tolte queste pietre che pesano per il momento. E, a nome della maggioranza, faccio una proposta alla minoranza: formiamo una Commissione, per studiare insieme, passo passo, tutto quello che serve, per fare in modo che non perdano neanche un centesimo, con tutte le difficoltà che ci sono. Tutto qua.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

C'è qualche altro intervento? Passo la parola a Ippoliti Marinella.

**MARINELLA IPPOLITI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

Chiedo scusa per le imprecisioni, ma io sono entrata in questo argomento di recente, ho fatto il possibile per capirci. Quindi più che un intervento sono anche delle riflessioni e delle domande. E' vero, non c'è un termine per aderire o non aderire al terzo settore, però il termine è dato dalla necessità in effetti; perché poi dal 01/01, fiscalmente, si avrebbero comunque delle variazioni importanti. E quelli che fino adesso sono stati utili magari che sono stati messi da parte dalla fondazione, per poi intervenire sull'immobile, su quello che era necessario, i risparmi. Utili sono diventati risparmi. Questo probabilmente non sarà interpretato nello stesso modo; non sono una fiscalista, però non sarà interpretato nello stesso modo dal 01/01 in avanti, perché poi la definizione di ente commerciale o non commerciale viene stabilita proprio su una percentuale calcolata sugli utili stessi, che vengono fatti dalla fondazione. Quindi c'è un rischio evidente che magari quegli utili possano essere mangiati da quella che è una fiscalità, che diventa quella ordinaria per la fondazione. Quindi l'urgenza c'è di decidere, poi prendiamoci il tempo e facciamo tutte le riflessioni; perché io sono convinta di

una cosa, lo dico anche se sono una cameranese acquisita, però questo paese è tale, Camerano insomma è tale, è nota perché? Perché comunque sia c'è Ceci, c'era la banca, no? Quindi ecco, ho fatto un confronto che forse è anche irriverente, perché, voglio dire, sono sicuramente istituzioni che hanno scopi diversi; ma lo faccio proprio perché non possiamo correre il rischio che Camerano perda questa fondazione, che è lustro, lustro. I motivi di orgoglio di essere cameranesi, cioè, sono rimasti pochi, quindi dobbiamo fare molta attenzione alla nostra scelta. Però va fatta senza rimandare, perché condivido che insomma non c'è un termine, però non possiamo... E noi su questo siamo convinti e per questo motivo abbiamo assunto insomma questa iniziativa, che è la prima volta poi che viene riassunta, di convocare un Consiglio Comunale aperto. Perché ormai è da mesi che ci arrivavano anche suggerimenti dalla persona poi che, vabbè, rappresenta noi all'interno della fondazione. Ma come giustamente dicevano prima, ecco, tutti sono in rappresentanza di tutti perché poi è solo da dire grazie insomma a queste persone che ci stanno, ecco. Però è da un po' insomma che ci sollecita una discussione anche tra noi, su questa opportunità; perché quindi è da tanto che se ne parla, però è da tanto pure che questa Amministrazione è assente da questo punto di vista. Abbiamo avuto un accenno all'ultimo Consiglio Comunale e subito abbiamo insomma voluto accelerare i tempi, per questo insomma. E questo è stato il motivo per cui siamo arrivati alla convocazione del Consiglio Comunale aperto. Una cosa che mi viene da domandare, anche a chi fino a oggi per l'Amministrazione ha lavorato magari sul quesito da porre, credo che verrà posto alla Corte dei Conti. Chiedo al Segretario, ecco. E' anche il quesito sul danno erariale, no? Magari se ci si pensava prima, forse arrivavamo anziché a metà novembre, a discutere di queste cose, formare anche una Commissione ben venga, però in tempo utile per evitare magari che decisioni prese magari a metà dell'anno prossimo, possano anche pregiudicare una formulazione corretta anche del bilancio. Perché poi, passato l'anno questo qua, purtroppo saltiamo anche un altro anno con tutti i rischi che questo comporta. E anche uno piccolo chiarimento dal Segretario, che penso ci abbia lavorato per sottoporre il quesito alla Corte dei Conti, no? Allora, la Fondazione Ceci è anche una partecipata. Quindi capisco che, chiedo, sicuramente il quesito sarà stato posto per la questione di cui parlava l'Assessore e il Sindaco, l'Assessore Lucchetti e il Sindaco; cioè la questione della devoluzione del patrimonio. Però io mi chiedo pure se possano ravvisarsi - non so se questo può far parte del quesito, ma non voglio, per carità, rallentare i tempi - se può essere ravvisata una responsabilità, anche per l'opportunità che viene persa. Nel senso, io ho ascoltato con attenzione quello che diceva prima il presidente dell'opera Pia Ceci, no? Mi ha molto colpito la questione del contributo che sarebbe possibile prendere. Non ho capito bene perché conosco, non conosco poi la normativa, però mi sembra che diceva 2 milioni di

euro, per fare insomma degli interventi sulla struttura, su quello che è necessario. Allora io mi domando, effettivamente noi dobbiamo sempre ragionare in termini anche di intero complesso, cioè noi dobbiamo vedere la anche la fondazione Ceci come una piccola branchia del Comune, perché è una partecipata. Allora io mi domando: ci può essere anche una responsabilità in questo senso? Perché guardate qui, lo dico senza, cioè mentre qui qualcuno già c'ha delle certezze, io non ce l'ho queste certezze. Quindi lo dico proprio a livello anche di provocazione, no? Cioè se effettivamente questi qua si trovano a vedersi mangiati gli utili comunque da una tassazione che sarà pesante. Da quello che ho capito, ci saranno anche delle rette di necessità. Dovranno aumentare perché poi credo che poi rientrerà in un regime di imposizione IVA. Quindi c'è il rischio - e questo lo domando anche al Presidente se è vero, perché a me mi è venuto anche questo dubbio - che magari, che la retta possa essere... Questo l'avete approfondito, no? Perché poi, cioè, se effettivamente per i cittadini, ecco, dovesse esserci anche questo pericolo... Come? Adesso, cioè qualora rientrasse, diventasse ente commerciale, voi comunque continuereste o c'è il dubbio? Okay. No, perché a me viene anche da pormi anche questo problema, insomma. Se effettivamente ci fosse anche un aumento delle rette, bisognerebbe capire poi se molti rimangono lì o se ne vanno, perché è già pesante la retta, nonostante si facciano tutti gli sforzi insomma per mantenerla pressoché insomma uguale nel tempo. Quindi ecco, mi viene anche da chiedere pure al Segretario se effettivamente ci possa essere intravista una responsabilità, perché questo comunque è un ente sul quale il controllo, il controllo diretto, proprio statutariamente, anche l'Amministrazione. Amministrazione che diventa anche consapevole di tutto il rischio che potrebbe correre a livello fiscale; quindi naturalmente con una ripercussione diretta sul bilancio stesso comunale. Dunque, io capisco pure, cioè io la voglio vedere in maniera positiva, non voglio essere negativa. Non voglio parlare, anche se lì per lì, anche quando parlava l'Assessore Lucchetti un po' mi veniva da pensare un po' alla politica che ancora vuole tenere, insomma, sotto controllo queste realtà così. Cioè io scelta politica intendo scelta, ecco, politica in senso alto, ecco, del termine; però mi viene anche il dubbio che dietro ci sia qualcosa del genere, insomma. Perché vedo che c'è un po' un'alzata di scudi, che è un po' anche, scusate, immotivata. Un'altra domanda che faccio, no? Ci si è posti un problema di esegesi sulla volontà anche degli eredi, no? Del Ceci. Però effettivamente credo che questa sia rappresentata anche dal parroco, che sta all'interno del Consiglio d'amministrazione; quindi, più che altro, credo che questo problema se lo debbano porre i Consiglieri di Amministrazione, perché effettivamente loro sono i veri custodi della volontà degli eredi. Tant'è che poi c'è prevista la nomina di una persona all'interno che, appunto, deve garantire quello contro il rischio di quello che diceva Di Stazio, che possa esserci un problema di

stabilità. Ecco. E quindi questo discorso della volontà degli eredi deve anche essere interpretata, alla luce di quelle che sono state poi anche, sono stati anche i tempi; come si sono evoluti anche i tempi, la legislazione. Cioè non la vedo, però, per carità, è un'opinione personale, vi dico. ancora io devo approfondire prima di poter dare poi una mia visione definitiva alla questione. Però su questo proprio, anzi, credo che debba essere proprio il consiglio d'amministrazione e il consiglio d'amministrazione del Ceci stasera, anche perché a un punto dobbiamo arrivare, cioè discutiamo discutiamo, cerchiamo di capire, cercheremo di capire, però a un punto dobbiamo arrivare. Scusatemi, se sono anche un po' su questo diciamo concisa; però il presidente, parlando, diceva: "Questo è un passaggio, naturale e necessario". Quindi mi sembra, perché non a parte che non ho ancora letto il documento per bene, l'ho solo ascoltato, quindi potrebbe anche essermi sfuggito qualcosa; però mi sembra un punto fermo. Cioè il consiglio di amministrazione ha questa volontà. Cioè ha espresso al suo interno questa volontà di aderire. Perché poi, cioè, questo è importante anche per capirlo. Perché se cominciamo a dire: questo fa il distinguo, quell'altro fa il distinguo, c'abbiamo tempo per aderire, non è... Allora cioè qua chiudiamo tutto, abbiamo perso due ore di tempo prezioso del lunedì sera alle nove e siamo tutti stravolti. Allora io dico, presidente, cioè al vostro interno, ho capito bene, il consiglio di amministrazione si è espresso in questo senso?

**PIERGIACOMI MASSIMO (PRESIDENTE FONDAZIONE CECI)**

Allora. Non c'è una delibera che stabilisce, che approva il nuovo regolamento e stabilisce di inviarlo al Consiglio Comunale; però la volontà del Consiglio, espressa dai Consiglieri tutti nel consiglio di amministrazione, è quella di procedere. Adesso, i tempi noi, anche per stimolare il Comune a fare nel minor tempo possibile, ma quello necessario per approfondire bisogna comunque prendercelo, prenderselo. Noi vorremmo, per agevolare questo discorso e acconciarli il più possibile, andare a una definizione, almeno una nostra proposta, per chiudere le eventuali proposte; cioè le proposte che manderemo al Consiglio Comunale, che poi è libero di ovviamente bocciarle tutte e quindi non approvare niente. Però vorremmo completare con i punti che anche noi abbiamo col tempo, insomma, siamo convinti che è meglio limarli diversamente. C'è un'ampia disponibilità nel discuterne col Consiglio Comunale in maniera informale prima, quindi la proposta che ha fatto l'Assessore Lucchetti, di mettere in piedi una commissione che si metta al lavoro, però io dico subito, a prescindere dal parere che ci darà poi la Corte dei Conti. Perché comunque è un approfondimento che serve, che è utile, e quindi è bene che la facciamo. E quindi sennò noi lo andremo avanti per conto nostro,

manderemo noi la proposta di variazione così come la stiamo elaborando, col supporto dei nostri tecnici. Perché, ripeto, non c'è una scadenza, però ritengo che sia corretto dedicarci il tempo, ma prima facciamo e meglio è per la fondazione. Quindi, adesso, poi se facciamo il trentun dicembre, il 30/11 o il 30 di marzo di quest'altro anno, non è che cade, cade il mondo, però diciamo che approfondiamo questa cosa e arriviamo a una bozza di statuto. Fermo restando che una bozza di statuto non è che, cioè alcune puntualizzazioni che ha fatto l'Assessore Lucchetti non è che sono di poco conto, non è che possono, quei dubbi che ha espresso lui, al di là del discorso del danno erariale, possono rimanere nello statuto alcuni paletti che oggi c'è a favore del Comune, nel senso che detta le regole. Quelle bisogna obbligatoriamente togliere, che sia chiaro a questo Consiglio Comunale. Non è che possiamo dire: vabbè, ma noi siamo favorevoli, però vogliamo che la devoluzione del patrimonio non accada, vogliamo che il Consiglio Comunale approvi lo statuto quando gli pare e deve rimanere supervisore dello statuto. Nel senso che l'approvazione non è che ne prende atto, proprio c'è un parere vincolante, come è scritto oggi. Queste cose devono sparire. I compensi degli amministratori non gli importerà niente al Consiglio Comunale, ma non è che possiamo lasciarceli; perché sennò chiaramente sappiamo già che abbiamo perso tempo, perché mandiamo una pratica a RUT e il RUT ci dice che lo riporti a casa perché e ricambi questo, questo e quest'altro. Quindi queste cose siano chiare. Quindi se noi non vogliamo cambiare quei punti lì, diciamo, equivale a dire che non vogliamo entrare nel terzo settore. Dobbiamo accettare di cambiare. Sono d'accordo, perché poi le cose, insomma ci sono anche diverse sfumature, come si dice. Quindi si possono mettere le cose in un determinato modo, in modo tale che, diciamo così, la collaborazione col Comune ci sia e sia anche rafforzata, come scritto sulla parte finale di quel documento. Però non può essere su quei punti lì, chiari e limpidi, riportati sulla 117. Quindi bisogna che la collaborazione la possiamo mettere in piedi come riteniamo meglio e opportuno, però nel rispetto della legge. Se io dico che voglio, che ne so, per esempio anche lo stesso tipo, lo stesso scioglimento della nomina del Consiglio di amministrazione, quelli esperti di legge, che non sono certo io, dicono che non è che è legato al rinnovo del Consiglio comunale, al rinnovo del Ceci. Per adesso lo è; se il Consiglio Comunale dura sempre cinque anni, questo qui è un problema che non esisterà, perché è sempre sovrapposte. Ma se per caso per qualche motivo una futura Amministrazione decade dopo due anni, il Consiglio del Ceci rimane in carica; perché questa è una di quelle cose che la giurisprudenza sancisce come un controllo diretto del Comune sul consiglio di amministrazione, che non deve esistere. Può esistere, da un punto di vista, però è una scelta politica. Se io voglio entrare nel terzo settore, non può essere apportato a quel tipo di statuto lì, bisogna per forza modificarlo. Quindi dire che io sono favorevole a entrare nel terzo settore,

però voglio mantenere quei requisiti che ci sono lì, che sono contro la 117, è una contraddizione in termini. Quindi bisogna capire che entrare nel terzo settore significa fare quei sacrifici, che io ho cercato di riassumere nell'ultima pagina di quella nota; perché in effetti il Comune, rispetto a come è adesso, perde un po' di potere. Che poi adesso lo definiamo potere, ma in realtà insomma è relativo, non è la parola forse più corretta. Però perde il controllo, certo. Perderebbe delle leve di controllo importanti, che oggi ha; perché se dice: io voglio comunque incidere sullo statuto, questa è una cosa talmente scritta chiara che non è che è interpretabile. Quindi lo statuto non deve più passare dal Consiglio Comunale, per essere coerente con la 117. Se noi vogliamo lasciare questo, niente.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Grazie Massimo Piergiacomi, sei stato chiarissimo. Ha chiesto la parola il parroco, prima di voi. Don Lorenzo Rossini. Chiedo a Massimo Piergiacomi se ci dà il documento, per favore, perché a noi ancora non c'è stato consegnato. Grazie, ci serve per mettere agli atti.

**DON LORENZO ROSSINI (PARROCO)**

Io innanzitutto credo di essere l'unico consigliere d'amministrazione che può essere rimosso lungo i cinque anni, ad oggi. Perché? Perché la mia nomina non dipende dal consiglio comunale, che ad oggi nello statuto, una volta nominati i quattro consiglieri, non può rimuoverli ad oggi; ma io posso essere l'unico consigliere che può essere rimosso, perché c'è un altro organo, che si chiama Vescovo, che decide di spostare il parroco in un'altra parrocchia. Io pongo solo una questione. Io sono stato chiamato, io ho fatto una ricerca, sono andata a ritrovare lo statuto organico del 1951, del notaio Liguori che è di Ancona, che il parroco aveva. Non l'avevo mai trovato, adesso cercando... Che è della dell'opera Pia. Perché sono andata a rivedere un po', era necessario per me capire le volontà dei, qui si parla nello statuto, dei donatori del bene, che sono i cinque fratelli Ceci. Il quale chiedono, al parroco pro tempore di Camerano, di mantenere viva la volontà, che è la seguente: ricovero di vecchi inabili di ambo i sessi e bisognevoli di cure medico-chirurgiche. Questo era quello che, nel 1912, si pensava rispetto ad un'opera pia, che ha avuto bisogno della congregazione di carità di Camerano proprio perché i Ceci hanno sempre cercato, nelle due opere che a Camerano hanno fatto, perché i Ceci hanno fatto due opere a Camerano. La prima è l'opera Pia di cui

stiamo parlando, la seconda è l'asilo infantile. Che poi dopo negli anni si è modificato, ma ad oggi, nel Consiglio di Amministrazione asilo infantile, c'è il Sindaco a rappresentanza del Comune e dell'allora congregazione di carità, che, come sappiamo, storicamente è nata perché era l'ente statale che provvedeva ai beni delle leggi Rattazzi del 1877. Da ecclesiastico le conosco bene, perché era la confisca dei beni della Chiesa. No, ci tenevo solo a dire e a sottolineare questo passaggio. Il mio scopo, all'interno del consiglio di amministrazione, è che venga tutelato il fatto che qui si parla di stare attenti ai bisogni delle persone che abitano l'opera Pia. Abbiamo parlato di tante cose importanti, perché sono amministrative e mi rendo conto che parlo con amministratori. Io, essendo parroco ed avendo questo ruolo, ovviamente riporto però a tutti, sapendo che dietro c'è questo sfondo con cui si sta parlando; che noi siamo qui per garantire un servizio valido ai nostri anziani. E che non sia un servizio che rischia di toccare le tasche delle nostre famiglie. Io questo l'ho detto già in due occasioni, sia con la minoranza che con la maggioranza. Io sono entrato a dicembre, come parroco, quindi in consiglio di amministrazione. Prima seduta del consiglio di amministrazione, visto il cambio della legge sui contratti, abbiamo alzato, dovuto alzare, del sei per cento le rette. Calcolando che il numero dei posti non è pienamente convenzionato, quindi non si può rispettare perché la volontà della famiglia Ceci è che tutto fosse gratuito. Come si fa oggi? Quando allora c'era uno Stato che garantiva la gratuità, ad oggi non c'è la possibilità perché le nostre convenzioni sono molto basse rispetto... Dopo noi facciamo una politica di ridistribuire un po' la quota dei non convenzionati, se così li vogliamo chiamare. Però già abbiamo dovuto operare un incremento nella retta, dovuto ai contratti per i dipendenti. Il rischio è che di lavori, Vittorio ne ha detti tanti, ce n'è un altro di cui abbiamo parlato, che è obbligatorio adesso anche per l'accreditamento, sarà obbligatorio; che sono i condizionatori in tutte le camere. Si tratta di spese veramente ingenti, per garantire un servizio quanto più valido ai nostri anziani. Quindi ecco, io pongo altre questioni sul tavolo. Cioè dico: cerchiamo di far sì che, anche l'eventuale decisione che è quella che assumeremo tutti, io, essendo parte del Consiglio, all'unanimità ci siamo ritrovati. Perché ho detto, guardando un po' questa volontà, dico: ad oggi, la legislazione italiana, visto che qui poi in quello statuto si dice che poi dopo sarà in base alla legislazione vigente, che si troveranno le soluzioni per portare avanti la volontà. Dico: ad oggi il terzo settore si occupa proprio di tutti quegli enti che fanno beneficenza e assistenza, dico, per mantenere la volontà viva, questo era il parere che io ho assunto un po' guardando alla mission dell'opera Pia, era okay, facciamo questo, potrebbe essere una strada. Potrebbe essere la strada che oggi lo Stato italiano ha concesso anche a noi. Badiamo bene che non siamo l'unica fondazione che è in questo stallo. Ce ne sono altre come noi, che hanno la stessa identica missione. Quindi dico, io, un po' perché tirato in ballo da vari interventi, mi

sento, ecco, di dover dire in questa. Qualsiasi scelta fatta, cerchiamo che sia una scelta valutata anche sulle... E' brutto parlare di tasche, però anche quello, dei nostri assistiti. Delle persone e delle famiglie che si affidano al Ceci, perché in questi anni. Io mi prendo meriti che non ho, perché sono entrato da un anno, quindi l'ho preso il merito dell'essere uno dei che ha fatto di cinque talenti 10. Io prendo e me lo godo, grazie. Però dico, ecco, visto che ancora oggi ci sono persone che chiedono di entrare al Ceci e non da altre parti, dico, cerchiamo, ecco, di garantire ancora questa fiducia. Mettiamola tra gli sfondi. Lo so che ce l'abbiamo già, rendiamola esplicita ecco. La mia era solo questa, toccare anche questo punto, perché, in quanto anche, così, istituzione morale mi era d'obbligo stasera. Grazie, solo questo.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Scusa Don Lorenzo, ma quindi nello statuto c'è scritto che il controllo doveva essere della parrocchia o dell'IPAB?

**DON LORENZO ROSSINI (PARROCO)**

Allora, nello statuto del '51 si parla di opera Pia e si parla di opera Pia, quindi non ancora di istituto di pubblica assistenza; perché credo sia arrivato più tardi. Però la volontà, hanno chiesto di istituire l'opera Pia, la congregazione di carità, che era l'ente statale che se ne occupava. Il parroco pro tempore, arciprete, non era legato alla parrocchia, era legato alla figura di monsignor Nicomede Donzelli, che all'epoca era il parroco pro tempore arciprete di Camerano, a cui Ceci affidarono la rappresentanza della volontà, in quanto donatori. Quindi poi si parla di comitato dei patroni, i due patroni erano i Ceci della congregazione di carità. E dice il comitato, nel comitato, il parroco pro tempore deve essere mantenuto in perpetuo, come rappresentante della famiglia. Questo si dice, poi dovrò fare uno studio anche con un legale perché io non conosco termini legali, ecco. Nel 1951, ma che ha sede con regio decreto del '33, quindi stiamo parlando di un'altra, di un'altra epoca proprio. Quindi ecco, questo è quanto sull'amministrazione posso dire. Mentre invece per l'asilo infantile, qui, ad esempio, venne richiesta la presenza delle suore che poi è stato modificato quando è diventato IPAB, perché le suore non c'erano più. Mentre invece, per l'asilo infantile, è stato donato e chiesto al parroco di esserne il presidente, in perpetuo. Quindi lì non è stato affidato alla parrocchia,

infatti a un ente estraneo cioè alla parrocchia proprio. Però il parroco ne è il presidente, quindi è da fare questo distinguo, tra parrocchia e la figura del parroco.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Grazie, però chiarissimo. Quindi quando si parlava di questa figura di controllo, ha fatto riferimento al parroco e alla parrocchia, due istituzioni. Grazie. Ah, scusa, prima forse c'era l'Assessore Lucchetti, ma tanto ti puoi sedere. Parla al microfono, grazie.

**VITTORIO DI STAZIO (CONSIGLIERE FONDAZIONE CECI)**

Allora, ho preso la parola per chiarire una cosa fondamentale, onde evitare che magari domani, dopodomani qualcuno, in buona fede, possa dire che aumenterebbero le rette. Allo stato attuale le rette, dal 2014 se non mi sbaglio, non erano mai state aumentate. 2009, non erano mai state aumentate le rette. Addirittura gli adeguamenti ISTAT, che sono in tutti i contratti, scusate, in tutte le rette, non sono state mai applicate; quindi già con un risparmio enorme per i cittadini. Fare o non fare quello che noi adesso stiamo a discutere non influisce, neanche di un euro, sulle rette. Scusa, scusate un attimo solo. Sì, spiegavo questo, spiegavo questo. Chiedo scusa, un attimo solo. Allora, non aumenta le rette. Le rette che sono state aumentate adesso è perché c'è un contratto nazionale, che ha aumentato i contratti dei dipendenti degli OSS e via di seguito. Quindi la somma, che noi abbiamo dovuto coprire, è stata coperta dall'aumento delle rette, perché? Perché non c'è stato un aumento in contemporanea, da parte della Regione, sui sostegni che danno all'opera Pia Ceci. Se noi pagheremo le tasse, vuol dire che noi abbiamo una minore possibilità di avere degli attivi. Okay? Se paghiamo le tasse, abbiamo meno spazio dove gestire eventuali spese in più di quell'anno. Quindi io non sono costretto assolutamente ad aumentare, perché in realtà vado a pari. Se ho da parte degli utili e quell'anno, per un motivo qualsiasi, ho bisogno di più spese, vengono coperte da questi attivi, senza aumentare le tariffe. Quindi non cambia nulla sulla retta. chiaro? Non cambia nulla. Cioè stiano tranquilli i cittadini di Camerano, qualsiasi decisione voi prendete, non cambia nulla sulle rette. Okay, grazie.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Assessore Lucchetti.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Semplicemente per dire una cosa molto semplice, quando si parla sempre di controllo politico; perché in Italia credo che oramai questa parola, controllo politico, abbia schifito gli italiani. Qui non parliamo di una politica che dietro c'ha interessi. L'interesse è quello che continuino ad amministrare bene, a favore dei cameranesi; come ha detto benissimo Don Lorenzo. Questa è la politica che l'Amministrazione, perlomeno quella di maggioranza, intende in questo caso.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Consigliere Pincini. La discussione

**RENZO PINCINI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

che si è sviluppata questa sera è stata utile, perché abbiamo chiarito un po' i termini della questione (audio assente). Aiutare questi ragazzi, quindi il consiglio di amministrazione e poi il consiglio di amministrazione fa una proposta che mi pare che, già in partenza, non verrà accolta dal momento che voi avete la maggioranza, ma vediamo. Per quanto riguarda poi... Eh sì perché dalle posizioni, che da quello che stai dicendo già dai per scontato che una una posizione l'avete già presa. Ma detto questo, è una mia opinione, questa che è la mia opinione... La maggioranza. Io ho detto, posso esprimere quello che ritengo opportuno? Poi contesterete. La volontà. Sì italiano, sì. Ma sei troppo agitato, oggi sei troppo agitato. Abbiamo fatto, abbiamo chiesto questo, abbiamo chiesto. No, ma non ti preoccupare, guarda, non ti preoccupare della Corte dei conti perché ti voglio assicurare: in questo Consiglio Comunale, nella legislatura 90-95, Sindaco Pincini, tutto sotto la Corte dei Conti, pure il segretario è andato. Il Partito Comunista. Ma siamo usciti tutti a testa alta, perché mica abbiamo fatto niente di male, no? Non c'è niente di male. Quindi abbiamo operato rispettando

la legge, qualcuno la vedeva in maniera diversa; ma abbiamo dimostrato, compreso il segretario comunale, che si era agito bene, quindi non ti preoccupare della Corte dei Conti. Non ti preoccupare su questa vicenda. Su altre vicende può darsi, ma su questa è lineare, quindi qual è il problema? Allora io volevo, l'intervento era per rilacciarmi all'intervento del parroco. Ho letto anch'io lo statuto, tant'è vero che lì si parla giustamente di assistenza agli anziani e cure chirurgiche, okay? Quindi c'era l'ospizio e c'era l'ospedale. L'ospedale si è chiuso, per evoluzione delle normative, perché ormai non ha più senso, non è più possibile fare un ospedale a Camerano, gestire un ospedale a Camerano. Facevano anche interventi chirurgici a Camerano, fino agli anni gli anni 75. Quindi si è evoluta la normativa, si chiuso l'ospedale e il Ceci va avanti. Quindi, voglio dire, se il quadro normativo muta nel tempo ed è più favorevole per le finalità della fondazione, di come la vogliamo chiamare, del terzo settore, la dobbiamo prendere senza paura, senza paura. La dobbiamo prendere senza paura. Il Consiglio di Amministrazione, diciamo, da questo punto di vista, uso una parola impropria, è sovrano; nel senso che gestisce l'ente e sa quali sono le migliori finalità, per conseguire gli obiettivi dell'ente. E quindi il Consiglio Comunale lo deve supportare, non lo deve ostacolare, dal mio punto di vista. Penso di avere parlato in italiano.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Assessore Lucchetti.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Penso di rispondere in italiano. Prima evidentemente non ho parlato in italiano, perché ho detto tre cose che ripeto. Uno, uno scoglio giuridico da superare prima, non dopo. Permetti che, dopo 35 processi, tutti vinti, preferisco affrontarlo prima e non dopo? Oh. Questo. Secondo. Secondo, ho detto che c'è uno scoglio politico che questo Consiglio deve superare. Cioè se dire il Comune, in nome della collettività, vuole ancora mantenere qualcosa lì dentro oppure no. Si può dire benissimo di no, non ho detto che la maggioranza ha già votato per il sì. Assolutamente. E' in discussione. Ho detto che lo deve votare questo consesso, possibilmente all'unanimità. Quindi, siccome voi avete già preso la posizione, è per forza noi che dobbiamo venire a quella, se l'italiano ancora vuol dire italiano. Terzo, ho detto che nominiamo, facciamo tutto quello che serve per non far perdere un centesimo alla

fondazione. Il che mi pare che vuol dire, assolutamente, aderire alla loro richiesta. È chiaro che, se va nel terzo settore, l'obbligo che il Comune non nomina più nessuno che sia totalmente svincolati, lo prevede la legge. Sarebbe un assurdo dire che va nel terzo settore, però voglio mantenere questo, assolutamente. Ho detto queste tre cose e queste tre cose ripeto. Spero che (audio non comprensibile) in italiano e che si siano capite. Non abbiamo nessuna posizione presa, se non la uno del punto di aspettare la Corte dei Conti, che ci dica se commettiamo un illecito oppure no. Se c'è questo, spiana la strada. Chiaro?

**RENZO PINCINI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

Pincini interviene. Sottolineo che, se vai a leggere l'intervento del Sindaco sul Corriere del Conero, la posizione l'ha presa. E quindi contraddire la posizione del Sindaco, boh, faremo la stessa cosa... Adesso qui non c'entra. Studiamo un po', facciamo la stessa cosa sull'acquisto di locali ex BCC, no? Che lui c'era, non c'era, Marincione dice che... Ragazzi, siamo seri.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Putin sta in Russia, qui siamo in Italia.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Consigliere Marzocchi Francesco.

**FRANCESCO MARZOCCHI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

Ultimamente sembro più moderato io che chi invece dovrebbe esserlo più di me. Accolgo con favore la commissione ad hoc, ma non per non far perdere un centesimo a loro, ma per continuare questo lavoro, visto che è in fase di progresso. Quindi quando non ci saranno le risposte della Corte dei Conti e quant'altro. Se la vogliamo mettere sul piano politico, sia sul Corriere del Sindaco sia poco fa, cioè il Sindaco questa sera ha detto cinque parole e cinque parole la posizione l'avete presa voi. Se il Sindaco parla a voce della maggioranza, l'avete

presa voi. Noi, l'intento di questa sera era portare tutti gli elementi alla luce, perché qui nessuno è nato imparato. Come ha detto il Consigliere Ippoliti, ci sono solo opportunità. Anzi, come ha detto il Consigliere Di Stazio: ci sono solo opportunità da cogliere, se fosse. Ma siccome che qui la verità assoluta non ce l'ha nessuno e si tratta anche di diciamo una fattispecie normativa molto complicata, stasera non si vota niente. (audio assente) La Commissione ad hoc. È auspicabile trovare una soluzione condivisa, nel bene di tutti.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Grazie. Ci sono altri interventi?

**MARINELLA IPPOLITI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

Per un appunto.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Consigliere Ippoliti Marinella.

**MARINELLA IPPOLITI**

Consigliere - Nuovamente Camerano

Grazie. Io sono abituata a prendermi gli appunti quando gli altri parlano, perché ascolto; quindi volevo fare solo una precisazione, ma non per polemizzare, ma perché bisogna dare un ordine e un senso ai lavori di chi sta qua dentro, perché già ce ne sono tanti di impegni. Allora, all'inizio mi sembra che l'Assessore Lucchetti, che capisco stasera ha un compito gravoso e ingrato, perché si è praticamente sostituito al Sindaco nel dare risposte e anche a interloquire. Mi scusi, Sindaco, però io questa sera m'aspettavo una sua partecipazione più assidua. E nell'intervento mi sembra che abbia puntualizzato, per lo meno quando sono stati aperti i lavori e ha avuto premura di prendere la parola per primo, che le questioni sono due: fare beneficenza ai bisognosi, era per dirla come il nostro parroco, la mission, e il controllo pubblico. Intendendo, con controllo pubblico, quello che viene esercitato dal Comune. E su

queste due questioni, riferiva l'Assessore, noi non possiamo transigere. Questo è stato l'inizio, l'esordio della discussione, che poi dopo la discussione si sia evoluta e si siano approfondite le questioni, ci sia stato un dibattito così sentito, eccetera, si sia arrivati a una sensibilità diversa, a me fa piacere. Ma ci venga detto esattamente, perché se qui permane quella posizione che il Sindaco ha, che il Sindaco ha rappresentato anche sulla stampa, allora non perdiamo tempo a fare tante Commissioni. Cioè qui qualcuno si deve prendere poi in carico le proprie responsabilità, perché non perdiamo tempo nessuno. E naturalmente io dico al presidente, forse c'è qualcosa che non torna; perché capisco che voi non, qui nessuno rappresenta la maggioranza e nessuno rappresenta la minoranza. Però lei può convenire con me che lì è stato nominato da chi è espressione di questa maggioranza. Quindi se c'è un dissidio di questo tipo, io credo che le conseguenze siano scontate. O da parte sua o da parte del Sindaco. Io vi prego di non farci perdere tempo su questa questione. Io sono disposta e lo dimostro, perché sono sempre presente, a fare tutte le Commissioni che volete; però non fateci perdere tempo, perché se la volontà è questa, cioè di mantenere il controllo del Comune, allora non iniziamo nessuna Commissione, prendetevi le vostre responsabilità e portiamo a termine questa cosa come deve essere portata a termine.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Assessore Lucchetti Luciano.

**LUCIANO LUCCHETTI**

Assessore Esterno

Evidentemente non parlo l'italiano stasera, non so, mi sono scordato il cameranese, sennò lo dicevi in cameranese. Quando ho iniziato, perché non ho cambiato parere né ho cambiato qualcosa durante il consesso, e non sono per niente arrabbiato, se ci metto animo è perché la cosa mi appassiona. Non ho avuto nessuna delega, non mi sono arrogato nessun potere, parlo perché sono l'assessore al patrimonio e questo attiene al patrimonio, va bene? Quando ho iniziato, subito dopo Massimo, perché lui ha puntualizzato leggendo due cose, e ho detto che ci sono i due aspetti: uno legale e uno politico. E ho detto politico che lo dobbiamo tutti noi insieme. Non ho detto la maggioranza ha detto di... Ho detto: quello politico del controllo viene fuori da questa assemblea. E' chiaro? In italiano, è chiaro? Non c'è nessuna politica, nessuna arroganza, nessun potere. È solo che questo consesso deve dire, lo deve votare.

Facciamo questo. La maggioranza non ha nessun pregiudizio né posizione precostituita. Va bene? Ho parlato italiano stavolta? O devo parlare in camburano? Non me lo ricordo.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Chiederei di mantenere i toni un po' più tranquilli, per favore. Adesso passo la parola a Francesco Carella. Consigliere.

**FRANCESCO CARELLA**

Consigliere - Camerano Unita

Grazie Presidente. Semplicemente perché credo che la volontà della maggioranza, ma io auspico in realtà di tutto il Consiglio Comunale, sia proprio quella che ha espresso prima il parroco e per il quale lo ringrazio. Cioè quella di rispettare profondamente quella che è la volontà, nel momento in cui i Ceci hanno fatto questo atto nei confronti della cittadinanza di Camerano; che è quella di venire incontro alle necessità dei più deboli e dei più bisognosi. Proprio per questo, a me spiace anche un po' onestamente vedere che venga spostata un po' la discussione su certi... Io credo che la questione qui sia chiara, al di là dei giochi di parole e dei giochi politici, la posizione sia molto chiara. Sia quella di chiarire un aspetto, che è fondamentale, giuridico, che è quello della Corte dei Conti che è stato ampiamente espresso, ne abbiamo parlato molte volte. Si può più o meno essere tranquilli, ma credo che sia fondamentale chiarire questo aspetto, prima di approfondire una discussione, di prendere una decisione che sia veramente consapevole. Detto questo, acquisito questo parere, io credo che ci sia la massima volontà da parte di questa maggioranza - io auspico da parte anche della minoranza, ma non ho motivo di pensare il contrario - di venire incontro a questa missione. Detto ciò, veramente cercherei di non spostare però il piano della discussione su tematiche che si attengono più a giochi politici e meno a questioni concrete, come questa. Grazie.

**BARBARA MORI**

Consigliere - Gruppo Misto

Mi sembra che nessuno, né tra il pubblico, né tra i membri del Consiglio, hanno chiesto la parola; quindi dichiaro chiusa la seduta. Buona sera e ci aggiorniamo.